

ATTUALITÀ

RAEE, IL RITIRO "1 CONTRO 1" È LEGGE

DAL 18 GIUGNO ENTRA IN VIGORE L'OBBLIGO DEL RITIRO GRATUITO DEGLI ELETTRODOMESTICI USATI. MA PERMANGONO DEGLI OSTACOLI NELL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

È stato pubblicato lo scorso mese sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dell'Ambiente 65/2010, che ha come oggetto i compiti della distribuzione in materia di raccolta e gestione dei Raee, obbligatori dal 18 giugno. Le disposizioni impongono il ritiro "1 contro 1", per cui al momento dell'acquisto di un'apparecchiatura i rivenditori devono assicurare il ritiro gratuito del prodotto sostituito.

Secondo le direttive, i negozianti hanno l'obbligo di iscriversi all'Albo dei gestori ambientali. Il commerciante dovrà specificare il luogo di raccolta di rifiuti e l'adeguatezza del sito. Tutti i punti vendita dovranno richiedere la possibilità di effettuare lo stoccaggio dei rifiuti, dichiarando se verrà completato all'interno del negozio o in un altro luogo e dimostrando l'idoneità degli spazi. Chi intende avvalersi di mezzi propri per trasportare i Raee deve dichiarare l'idoneità tecnica dei veicoli utilizzati. Nel caso in cui il negoziante si rivolga a trasportatori esterni, anche questi ultimi dovranno iscriversi all'Albo, rilasciando una comunicazione con la quale attestano sotto la propria responsabilità la sede dell'impresa, gli estremi del distributore per conto del quale viene effettuato il ritiro e l'indirizzo del negozio o del luogo in cui vengono raggruppati i Raee. Giorgio Arienti, presidente del Centro di coordinamento Raee, ha commentato: «La pubblicazione del decreto darà certamente un significativo contributo alla crescita delle quantità di Raee raccolti e correttamente trattati». Non mancano, comunque, i nodi da sciogliere. Riccardo Pasini, che all'interno di Aires segue le problematiche legate ai Raee, ha sottolineato, infatti che «la presenza dei Centri di raccolta soprattutto nel Centro e Sud Italia è scarsa e i vincoli delle dimensioni degli autoveicoli per il trasporto, fissate a un massimo di 60 quintali sono un problema, perché la maggioranza del parco mezzi utilizzato ha dimensioni maggiori. Rimane poi irrisolta la questione dell'ecocontributo per lo smaltimento degli elettrodomestici che va solo all'industria, mentre la distribuzione deve farsi totalmente carico della raccolta e del trasporto».



Riccardo Pasini



Centri di raccolta al Sud insufficienti e vincoli legati al trasporto fra i problemi più sentiti dal trade

di irrisolti legati al decreto di ritiro "1 contro 1", come la scarsità di Centri di raccolta in alcune zone del Paese».

ANCORA DISPARITÀ GEOGRAFICHE

I dati di raccolta dei Raee evidenziano le difficoltà strutturali ancora presenti sul nostro territorio. ReMedia ha gestito durante il 2009 58.890 tonnellate di Raee, con un'elevata disparità a livello geografico: si passa infatti dalle 11.666 tonnellate della Lombardia a poco più di 200 tonnellate di Basilicata e Molise. A livello pro capite è il Trentino Alto Adige la regione più virtuosa con 2,15 Kg gestiti per abitante, mentre meno di mezzo chilo per persona è il risultato che accomuna tutto il Sud. L'incontro ha voluto mostrare il quadro attuale di raccolta e gestione dei Raee: in Europa sono stati gettati via 9,5 milioni di apparecchiature elettriche: 3,2 milioni sono stati gestiti in modo corretto, con finalità di riciclo, mentre i restanti 6,3 milioni di tonnellate percorrono canali alternativi, come export illegale, discariche abusive o riciclaggio fuori legge.

Considerando queste premesse sono stati delineati i possibili scenari futuri, con testimonianze dagli Stati Uniti, patria della certificazione Epat, che misura quando un prodotto elettrico è sostenibile, e il Ghana, Paese spesso meta di export illegale di Raee. Ne è nata una riflessione sul rapporto dell'uomo con la tecnologia, in cui molto spesso, a eccezione di casi di emergenza, il tema della limitatezza delle risorse, così come dell'inquinamento, non viene preso in considerazione. (r.b.)

REMEDIA GUARDA AL FUTURO

I Raee sono stati il filo conduttore anche dell'incontro organizzato da ReMedia lo scorso mese: "Hi tech & ambiente per l'economia sostenibile del futuro", moderato da Mario Tozzi. Danilo Bonato, direttore generale di ReMedia, ha elencato le priorità su cui lavorare in campo ambientale: «Gli interventi più urgenti da compiere per ottimizzare il sistema di raccolta e di gestione dei Raee sono molteplici: rafforzare la messa in pratica della direttiva Wee, soprattutto sul fronte dei controlli, ma anche usare misure severe contro l'export illegale dei rifiuti, così come superare alcuni no-